

La vita proviene dall'acqua

Traduzione della Sura della Luce 24,45:

“In Nome di Dio il Clemente il Misericordioso

In verità Dio ha creato dall'acqua tutti gli esseri viventi. Alcuni di loro strisciano sul ventre, altri camminano su due piedi e altri su quattro. Dio crea ciò che vuole. In verità Dio è onnipotente”.

Il Sacro Corano, che per i musulmani è Verbo diretto di Dio trasmesso tramite l'Arcangelo Gabriele al Profeta Muhammad e da questi recitato (Qu'ran) agli uomini, più di 1400 anni addietro, con sorprendente anticipo rispetto a ciò che la scienza oggi come oggi afferma, Ci dice a chiare lettere che è l'acqua la fonte di ogni vita. In altri versetti il Sacro Corano ribadisce che la creazione di Adamo avvenne secondo la tradizione già conosciuta nelle scritture cristiane e giudaiche, mediante l'argilla impastata. Adamo, capostipite di ogni essere umano e per certi versi fatto a immagine e somiglianza di Dio, gode di uno statuto speciale essendo Vicario di Dio in Terra.

"Io", dice il Creatore, "ero un tesoro nascosto e ho voluto essere riconosciuto: per questo ho creato il mondo".

Nella volontà di Dio la Creazione della Terra è di per sé buona: la libertà di cui gode l'uomo è la sola cosa che può danneggiarne lo stato. Dio permette all'uomo di sbagliare perché lo ama e ancor di più ama l'uomo quando egli prende coscienza del male commesso, si pente e Gli chiede perdono.

In questo senso l'Islam è al fianco di ogni rivendicazione “ecologica” e “umanitaria”. Sorvolando riguardo le facili strumentalizzazioni di carattere politico potremmo dire che l'Islam è contro ogni privatizzazione di qualsiasi bene pubblico, proprio perché ogni Cosa creata proviene da Dio e non dall'uomo. E' evidente che conoscere la formula chimica dell'acqua non basta per produrla, nessuno mettendo assieme due atomi di idrogeno e uno di ossigeno sa “produrre” l'acqua.

All'uomo moderno, in fondo non è colpa sua, è toccato di recitare una brutta parte: quella dello sterminatore che porterà la Terra alla catastrofe. In che modo questo possa avvenire non è dato di saperlo nei dettagli ma dai segni che sempre più copiosamente giungono, azzardare qualche ipotesi non è da folli visionari o da millenaristi paranoici. Alterando le forze della natura con il pretesto del cosiddetto benessere sono stati scatenati dei processi che nessuno è più in grado di controllare. Nessuno tranne Dio ovviamente. Una diga, una centrale nucleare, un canale che fende il mare, un inceneritore, una chiusa, un tunnel, un impianto di raffreddamento, un pozzo estrattivo, una miniera, una bomba all'uranio impoverito, al fosforo o all'idrogeno: pensiamo a quante cose l'uomo sa fare per asservire a sé le forze della natura e pensiamo a quante volte tale capacità è potenzialmente dannosa o quantomeno fuori dal suo totale controllo.

Irrigare la terra è una cosa bellissima. Infestare di pesticidi non è altrettanto bello anche se può nell'immediato apparire come una cosa utile e lucrativa. La miopia dell'uomo moderno impedisce di vedere i segni che la natura manda per volere di Dio. In questo senso la natura è perfettamente musulmana, nel senso che è sottomessa ad una volontà non sua. Islam significa infatti sottomissione, e muslim è il participio del verbo sottomettere. Una pietra non si può ribellare alla sua condizione di pietra, se lanciata in aria cade a terra indipendentemente dalla sua volontà. L'unico apparentemente libero in tutto il Creato è appunto l'uomo. Che vorrebbe possedere tutto: oro, ferro, carbonio, uranio, etere e ora persino l'acqua e l'aria.

L'acqua nell'Islam è ciò che rende puro l'uomo e da questo dato è nata una vera e propria cultura, fatta di . Nella tradizione islamica l'oasi, il giardino, il pozzo, il mare, il fiume, il bagno pubblico, le fontane per l'abluzione rivestono un'importanza che dire capitale è dir poco. Senza l'uso, il rispetto e la conoscenza dell'acqua non potremmo parlare di Islam come religione tanto esiste un profondo legame fra le due cose. Qualche settimana fa è morto mio suocero. Aveva ottantatre anni, da vent'anni in pensione, è stato uno stimato preside di un'istituto superiore di Siracusa. Sino a pochi mesi dava ancora lezioni di latino e andava a pesca. Ha sempre avuto la passione per il mare, da bambino stava ore e ore sugli scogli a pescare. Da adulto s'è comprato prima una barchetta e poi, dopo la pensione, una vera barca da pesca. Lui e il suo amico, capitano di marina, ottantasette anni, si levavano all'alba e prendevano il mare. Negli ultimi anni i loro lamenti per via della scarsezza di pesce aumentavano costantemente. C'erano meno “passe”, c'era meno pulizia, il mare era meno pescoso e i due vecchietti se ne dispiacevano, più per il mare che per il loro pescato. Pochi giorni fa ho letto una notizia che mi ha fatto riflettere. Da quando nel 1869 è stato aperto il Canale di Suez alcune specie di pesci non autoctone del Mediterraneo hanno cominciato a sconfinare da un altro mare, l'Oceano indiano in questo caso, ed hanno colonizzato il Mediterraneo stesso. Il più prolifico è stato il pesce palla. La particolarità di questo pesce è che non ha predatori poiché la sua difesa sta nell'emettere un veleno cosa che lo rende non commestibile. Così si riproduce a danno delle specie

autoctone: ora è il vero dominatore del Mare Nostrum. Grazie al fatto che, essendo quasi un lago, il Mediterraneo riceve poco ricambio d'acqua il pesce palla si è potuto riprodurre a dismisura. Ho fatto questo esempio per dire che l'intervento umano ha ricadute enormi sul ciclo della natura. L'acqua è stata trattata come una serva per millenni, basti vedere cosa ne fecero i Romani, molte opere ciclopiche, belle da vedere costate però la vita a migliaia di schiavi. Il fine giustifica i mezzi dice l'adagio popolare: è diventato quasi un dogma. E i Romani almeno avevano ancora un certo rispetto per la natura, oggi pare che questo sentimento presso chi domina il mondo stia quasi scomparendo, nulla sembra esser vietato, pur di inseguire il cosiddetto progresso tecnologico si compiono opere i cui benefici futuri sono una pura incognita.

Tornando all'Islam va detto che l'acqua ha una funzione sacrale, l'abluzione rituale possiamo dire che ha una forte analogia con il Battesimo: pur non essendo un Sacramento è una condizione necessaria per compiere i Riti religiosi. Senza la cosiddetta "purezza rituale" (tahara) non si può infatti pregare.

La Mecca, il luogo Sacro dove i musulmani compiono il Pellegrinaggio, è il luogo esatto in cui la prima consorte di Abramo, l'egiziana Agar, riparò con il piccolo Ismaele. Dopo aver vagato nel deserto madre e figlio furono salvati dalla sete grazie alla miracolosa scoperta della fonte di Zam Zam, ancora oggi sorgente attiva. Da notare che nell'arabo classico, che è considerato al pari dell'ebraico una lingua sacra, il nome 'Ain significa sia "occhio" che "fonte" oltre che essere una lettera dell'alfabeto.

"Dio fa scendere l'acqua dal cielo e tramite essa rivivifica la terra che già era morta". (Corano, 25:54)

Riassunto di un Detto Tradizionale Profetico (Hadith)

Tre sono coloro verso i quali Dio non volgerà lo sguardo nel giorno della Resurrezione e ai quali toccherà un castigo doloroso:

l'uomo che, pur avendo avanzato dell'acqua lungo la strada la nega al viandante;

l'uomo che, quantunque abbia prestato giuramento di fedeltà, l'ha fatto unicamente per la gloria di questo mondo sicchè si gonfia di rancore se non viene riconosciuto il suo potere;

infine, l'uomo che, esponendo le sue merci dice: per Dio! per Colui all'infuori del quale non v'è altro Dio!

Questa merce io l'ho pagata così e così e invece non è vero".

"E annuncia a coloro che credono e compiono il

bene, che avranno i Giardini in cui scorrono i ruscelli"(Corano: 2;25).